



DA UNIVERSITY MAGAZINE

UNIVERSITÀ PER STRANIERI "DANTE ALIGHIERI" REGGIO CALABRIA

IN PRIMO PIANO

Intercultura pag. 2

L'Angolo della Poesia pag. 5

Tempo Libero pag. 6



Le Foto del Mese

DA University Magazine è un progetto realizzato dal CE.S.A.S.S. (Centro Studi ed Assistenza Studenti Stranieri) dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri". Tra gli obiettivi principali vi sono la promozione dell'Ateneo e del suo territorio e l'integrazione degli studenti stranieri grazie ad attività di laboratorio pomeridiane, che consentano lo scambio interculturale anche con gli studenti dei corsi di Laurea ordinari.

Responsabili del Progetto:

Dott.ssa Albano Carmela

Dott.ssa Luvarà Anna Maria

E-mail:

damagazine@unistrada.it



INTERCULTURA

Il **Laboratorio di Intercultura**, nel mese di Giugno, ha come protagonista il tema “**Danze tradizionali**”, che, con il ritmo della musica e le coreografie, ha appassionato tutti i presenti. Innanzitutto, per rendere partecipi gli studenti, le promotrici del progetto hanno organizzato un **Quiz Interculturale**, ponendo domande semplici e supportate da immagini, su alcuni famosi balli internazionali. La partecipazione attiva e la velocità delle risposte sono state utili per capire quanto i balli siano conosciuti a livello mondiale ed in che modo rappresentino le culture nell'immaginario collettivo. Il quiz interculturale, dunque, è stato la conferma del fatto che il ballo tradizionale è espressione sociale e culturale di un Paese e ha dato il via alla rappresentazione di alcune Danze tradizionali eseguite dagli studenti stranieri ed italiani presenti in aula.

RUSSIA

Il popolo russo ha sempre espresso l'amore verso il proprio territorio e la propria cultura con la danza popolare, accompagnata da musiche melodiche e coreografie curate nel dettaglio. Una tipica danza, conosciuta in tutta la Russia e divenuta importante anche sul fronte internazionale, è il **Khorovod** (Russo: Хоровод). È una danza in cui i partecipanti cantano e ballano tenendosi per mano, formando sempre una struttura circolare. Durante la danza uomini e donne cantano canzoni in rima, che affrontano argomenti di vita quotidiana: il dolore del duro lavoro, i rapporti tra marito e moglie, l'amore e l'ironia sui padroni. Khorovod dunque, è considerato uno dei balli più importanti del Paese sia perché è il più antico sia perché è ricco di significati. La prima caratteristica che gli viene attribuita è la struttura circolare, che il popolo russo associa alla figura del Sole: infatti i movimenti durante il ballo sono armonici da Est ad Ovest, così come gli spostamenti del Sole in cielo. Viene scelto il Sole perché nell'antichità durante i riti pagani si adorava il Dio Sole, Yarilo. Oltre alla dimensione spirituale, questa danza racchiude altri significati simbolici: da un lato i tratti distintivi del popolo russo (gioia, entusiasmo e colori), dall'altro la naturalezza e la bellezza, doni dell'essere umano. Infatti, soprattutto nei balli in cui le protagoniste sono le donne, viene fatta un'accurata scelta delle ballerine, le quali devono essere accomunate da figure e volti simili tra loro. Nei balli femminili i movimenti devono essere armonici, leggeri e delicati, quasi a rappresentare il volo del cigno, che viene considerato espressione della luce interiore e dell'armonia dello spirito umano. Il suo volo è paragonato al ritorno dello spirito verso la propria sorgente e rappresenta la parte dell'uomo che tende al bene e al meglio di sé. Nel link seguente si può notare che anche la scelta dei vestiti, nei loro colori bianco e azzurro, richiama i toni e le sfumature della sorgente e della bellezza del bianco cigno.

Guarda questo video:

https://www.youtube.com/watch?v=-KZMPgJ3IoM&list=PLG_8CS9DwOUglMpSrAtxkHVOSBtqq7B7V

Si ringrazia per la gentile collaborazione Elena Petrova (Corso di Lingua e Cultura Italiana, livello B1)



**KHOROVOD:
DANZA TRADIZIONALE RUSSA**

"La danse peut révéler tout ce que la musique recèle de mystérieux."

"La danza può rivelare tutto ciò che di misterioso la musica racchiude."

Charles Baudelaire



LE BALLERINE RUSSE

IRLANDA

Riverdance è uno spettacolo teatrale creato da due famosi ballerini di origini irlandesi, Michael Flatley e Jean Butler. Lo show è basato sulla tradizionale danza irlandese, famosa per i rapidi movimenti delle gambe, il corpo e le braccia, invece, vengono mantenuti per lo più fermi. Nato quasi per caso, come intermezzo di 7 minuti per l'Eurovision Song Contest del 30 aprile 1994, ottiene un successo clamoroso ed una standing ovation da parte del pubblico. Nel Febbraio del 1995 lo spettacolo viene rappresentato per la prima volta a Dublino, i biglietti sono rapidamente esauriti ed ottiene un successo clamoroso. In occasione di questi eventi la *step dance* rigorosamente tradizionale è stata arricchita, ad opera di Michael Flatley, da movimenti di braccia, testa e busto, assolutamente non tradizionali, ma tali da renderla maggiormente espressiva e adatta ad essere presentata alle platee di tutto il mondo. Lo spettacolo di danza Riverdance, grazie alla miscela innovativa e impressionante di danza irlandese moderna e tradizionale, è uno degli spettacoli che hanno riscosso più successo nel mondo. Lo spettacolo rappresentato per la prima volta a Dublino nel 1995, finora, dal vivo, ha registrato ben 23 milioni di spettatori in tutto il mondo. Riverdance è uno spettacolo teatrale basato sui balli tradizionali d'Irlanda, come la «*Irish stepdance*» famosa per i rapidi movimenti delle gambe. La storia narrata nello spettacolo Riverdance segue la vita del fiume e, contemporaneamente, anche il corso della storia irlandese. L'acqua sotto forma di pioggia nutre il fiume, la sorgente della vita, e poi scorre fino al mare, dove il ciclo della vita ricomincia quando l'acqua di nuovo alimenta le nuvole. Il ciclo di ritorno perenne raffigura anche la storia irlandese. I numerosi irlandesi hanno lasciato la loro patria, hanno viaggiato per gli oceani ma negli anni novanta dello scorso secolo sono tornati a casa, arricchendo l'Irlanda con i loro talenti e le loro esperienze. Quest'anno ricorre il ventesimo anniversario dello spettacolo: "Abbiamo ricevuto la stessa reazione meravigliosa in tutto il mondo, ma Dublino rimane un luogo speciale ... dove tutto è cominciato", ha dichiarato John McColgan, regista dello spettacolo. Sono già in programma spettacoli in varie parti del Mondo, come nel Regno Unito ed in Cina, che ospiterà lo show in più di 60 città. Riverdance è tornato per un altro tour, più spettacolare e più memorabile che mai.

Guarda questo video: https://www.youtube.com/watch?v=w0v_pu6miJ8

Si ringrazia per la gentile collaborazione Patrick Sheehan (Corso di Lingua e Cultura Italiana, livello B2)



MICHAEL FLATLEY E
JEAN BUTLER



I BALLERINI DI RIVERDANCE

Una leggenda narra che un gruppo di ballerini irlandesi venne assoldato per danzare dinanzi alla Regina: tutti si rifiutarono di alzare le braccia in segno di saluto, tenendole ben dritte lungo i fianchi anche durante l'esibizione, per dimostrare che non gradivano esibirsi per Elisabetta I e per gli Inglesi.

ITALIA

Con il termine **Tarantella** si indica quell'insieme di danze tradizionali diffuse nelle regioni del **Sud Italia** (Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Molise) tra le quali vi sono molteplici differenze sul piano musicale, coreografico, ritmico. Alcuni studiosi ritengono che il nome Tarantella derivi dalla città di Taranto, ma i più sostengono che derivi da "taranta", termine dialettale delle regioni meridionali usato per indicare la tarantola o *Lycosa tarentula*, il ragno tipico del territorio della Magna Grecia. Il nome del ballo si collegava ad una terapia-musicale che si basava sulla credenza di scacciare mali fisici e psichici (malinconia, convulsioni, disagio psichico, agitazione, dolore fisico e sofferenza morale), causati dal morso della tarantola: si riteneva infatti che durante balli scatenati il veleno potesse essere eliminato attraverso il sudore. Oltre a tale circostanza, le occasioni di ballo erano molteplici: dalla festività religiosa a quelle familiari (nascita, fidanzamento, matrimonio) a quelle legate all'agricoltura e all'allevamento in coincidenza con precise ricorrenze (vendemmie, trebbiature, tosature delle pecore).

REGGIO CALABRIA

Il **ballo** (in coppia uomo-donna, in segno di delicato e rispettoso corteggiamento, oppure uomo-uomo o donna-donna, durante il quale si palesava spesso un atteggiamento di sfida) si svolgeva dentro ad uno spazio circolare di persone, la cosiddetta *rota*: essa rappresentava una sorta di riproduzione del villaggio, del paese, del rione. *U mastru i ballu* (maestro di ballo), nelle feste private era il padrone di casa e nelle occasioni pubbliche una persona che conosceva le dinamiche della comunità, decideva l'ordine di entrata componenti della *rota*, gestendone i turni. All'inizio delle danze si posizionava al centro del cerchio, quasi ad avocare su di sé il potere derivante dal suo carisma, e dopo i primi accenni di danza si dirigeva verso gli spettatori fra i quali sceglieva il compagno o la compagna. Lo faceva con un gesto lento, gentile e spavaldo allo stesso tempo, con un lieve inchino e dopo aver salutato toccandosi la fronte con le dita ripiegate della mano destra. Dopo qualche giro si riavvicinava ai presenti e con le stesse modalità invitava a sostituirlo un altro ballerino, occupandone il posto fra il pubblico. Dopo un certo lasso di tempo si reinseriva nella danza sostituendo il primo entrato con la formula: "*fora 'u primu*" (fuori il primo). Continuava così alternandosi costantemente fino alla fine delle danze. Tutto questo avviene anche oggi (durante le feste di paese, i matrimoni, ecc.), nei luoghi dove si è conservata questa usanza, e grazie ai numerosi Gruppi Folkloristici che contribuiscono a mantener viva la tradizione. Il **vestito** era particolarmente importante per le ragazze: l'atto di indossarlo segnava l'inizio della responsabilità adulta per la ragazza ormai donna, le cui scelte da questo momento in poi condizioneranno inevitabilmente il suo futuro, il periodo di solito si collocava tra il tredicesimo ed il quindicesimo anno d'età. La donna aveva la possibilità di scegliere il giorno in cui avrebbe indossato l'abito da "Pacchiana" consapevole che gli occhi di tutti sarebbero stati puntati su di lei e coloro che la osservavano la inserivano presso un contesto sociale ben preciso. Infine vi erano precise regole per l'abbigliamento, ad esempio il verde veniva indossato dalle nubili, il rosso dalle coniugate e il nero dalle vedove. Gli **strumenti** caratteristici della tradizione calabrese sono la zampogna, l'organetto, il tamburello, che scandisce il ritmo della danza, e, in alcune zone, anche la lira calabrese.

Guarda questo video: <http://www.youtube.com/watch?v=-qx5Xmr5A40>

Si ringrazia per la gentile collaborazione **Domenica Marilena Luvarà** (Corso di Laurea in Operatori Pluridisciplinari e Interculturali d'Area Mediterranea)



COSTUMI TRADIZIONALI



LA ZAMPOGNA



ORGANETTO E
TAMBURELLO



L'ANGOLO DELLA POESIA

IN AND OUT OF TIME

The sun has come.
The mist has gone.
We see in the distance...
our long way home.
I was always yours to have.
You were always mine.

We have loved each other in and out of time.

When the first stone looked up at the blazing sun
and the first tree struggled up from the forest floor
I had always loved you more.
You freed your braids...
gave your hair to the breeze.
It hummed like a hive of honey bees.
I reached in the mass for the sweet honey comb there...
Mmmm...God how I love your hair.

You saw me bludgeoned by circumstance.
Lost, injured, hurt by chance.
I screamed to the heavens...loudly screamed....
Trying to change our nightmares into dreams...

The sun has come.
The mist has gone.
We see in the distance our long way home.
I was always yours to have.
You were always mine.
We have loved each other
In and out
in and out
in and out of time.

Maya Angelou

Si ringrazia per la gentile collaborazione Molly Elizabeth Knudsen
(Corso di Lingua e Cultura Italiana, livello A2)



Traduzione :

DENTRO E FUORI DAL TEMPO

*È giunto il sole,
diradatesi le nebbie
E lì, in lontananza
giace la via di casa.
Ed io, da sempre tua,
E tu, sempre mio*

Ci siamo amati dentro e fuori dal tempo.

*Quando la prima pietra alzò lo sguardo verso il sole ardente
Ed il primo albero spuntò dal letto della foresta
È stato allora, che ti ho amato di più.
Tu sciogliesti le tue trecce,
Lasciasti alla brezza i capelli
E nel loro suono come di api nell'alveare
Affondai, alla ricerca del tuo dolce miele
Mmmm... oh Dio, come amai i tuoi capelli.*

*Mi hai vista colpita dalle circostanze,
Persa, dolorante, ferita dal caso.
Ho urlato al cielo,
Oh quanto ho urlato,
Mentre tentavo di volgere in sogni i nostri incubi.*

*È giunto il sole,
Diradatesi le nebbie,
E lì, in lontananza giace la via di casa
Ed io, da sempre tua
E tu, sempre mio
Ci siamo amati
Dentro e fuori
Dentro e fuori
Dentro e fuori dal tempo.*

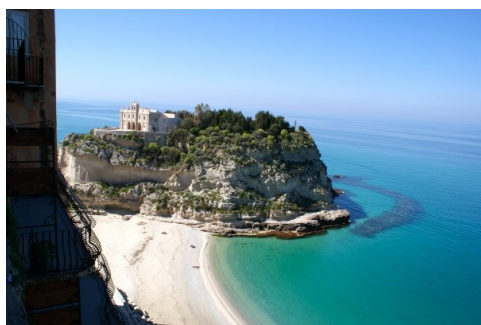


TEMPO LIBERO

VIAGGI STUDIO

Come tradizione dell'Università per Stranieri Dante Alighieri, il **CESASS** (Centro Studi ed Assistenza Studenti Stranieri) organizza per il mese di Luglio gli imperdibili Viaggi Studio, riassunti nel seguente prospetto sinottico.

Rivolgti alla Segreteria per non perdere questa entusiasmante opportunità!



5 LUGLIO Pizzo e Tropea



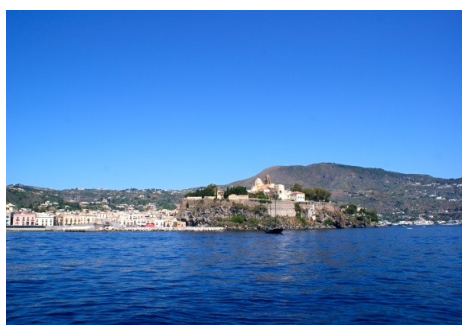
10 LUGLIO Museo Nazionale di Reggio Calabria e Ecolandia (Parco Ludico Tecnologico Ambientale)



12 LUGLIO Taormina-Etna



16 LUGLIO Area Grecanica



20 LUGLIO Arcipelago Eoliano (Panarea e Lipari)



26 LUGLIO Parco Nazionale d'Aspromonte